

Su quelle colline presso Vicchio (Firenze) combatterono i partigiani

E sui sentieri di Barbiana le "tavole" della Costituzione

di Andrea Vignozzi
Giovane presidente
della sezione ANPI
Anna Enriquez Agnoletti
di Firenze

Il percorso ideato
dalla Fondazione
intitolata al sacerdote.
La mostra già visitata
da centinaia di persone

■ L'ultimo pannello del sentiero della Costituzione a Barbiana.

Articolo 1 "L'Italia è una Repubblica Democratica, fondata sul Lavoro". **Articolo 2** "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". **Articolo 5** "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". **Articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il

paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". **Articolo 11** "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". **Articolo 12** "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

Dal 16 aprile queste parole, parole scritte dai nostri Padri Costituenti, sono stampate su una serie di cartelloni, impiantati lungo l'ultimo chilometro della strada che portò don Lorenzo Milani a Barbiana, paesino sul Monte Giovi, che ospitò alcune Brigate partigiane.

Don Lorenzo Milani e la Costituzione

Poi insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.
-Lettera a una Professoressa-

L'Assemblea Costituente ci ha invitati a dar posto nella scuola alla Carta Costituzionale « al fine di rendere consapevole la nuova generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali ».
-L'obbedienza non è più una virtù-



Io penso invece all'art. 40 della Costituzione: il Diritto di sciopero. Possibile che il Baffi, uno stupido piccolo privato possa beffare così una legge che un popolo s'è dato? Che un popolo ha pagato così cari sangue, fame, guerra civile, elezioni tanto sofferte da ogni parte e poi non è una legge qualsiasi. E' quella che il Cristo attendeva da noi da secoli, perché è l'unica che ridia al povero un volto quasi d'uomo.
-Esperienze Pastorali-

Una volta la mamma di Giampiero le disse: « Eppure mi pare che il bambino da che va al doposcuola comunale sia migliorato tanto. La sera a casa lo vedo leggere ». « Leggere? Sa cosa legge? La COSTITUZIONE! L'anno scorso aveva per il capo le ragazzine, quest'anno la Costituzione ».
-Lettera a una Professoressa-

La leva ufficiale per cambiare la legge è il voto. La Costituzione gli affianca anche la leva dello sciopero.
-L'obbedienza non è più una virtù-

Quando Michele Gesualdi, Presidente della Fondazione "Don Milani" (che ha ideato il Percorso) ed ex Presidente della Provincia di Firenze, mi ha parlato di questo progetto ha suscitato in me un entusiasmo che non pensavo.

Sarà che Michele è un bravissimo oratore, che queste sensazioni riesce a stuzzicare. Sarà che l'idea di poter adottare un cartello con scritto sopra un articolo della Costituzione è un modo per ricordare che quelle sono parole importanti, che vanno rispettate.

Sarà che don Milani è un personaggio straordinario. Sarà.

Ma secondo me tutto sta nelle parole del ragazzo che ha montato, fisicamente, i pannelli, che davanti all'articolo 1, al 3, a tutti gli altri, diceva, quasi stupito: «Ma questo parla di me!». Perché la Costituzione, parla di noi.

E parla di noi anche quando, all'articolo 48, recita: "Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge", o quando all'art. 54, che ha adottato la Sezione ANPI che presiedo, recita: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore".

Anche questi due articoli parlano di noi, e anche questi due hanno provocato una reazione in quel ragazzo. ■